

# Breve storia del costituzionalismo

**Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione**

**Gruppo scuola**

**2020-2021**

Maria Laura Cornelli – Rosanna Granziera – Annalisa Zaccarelli

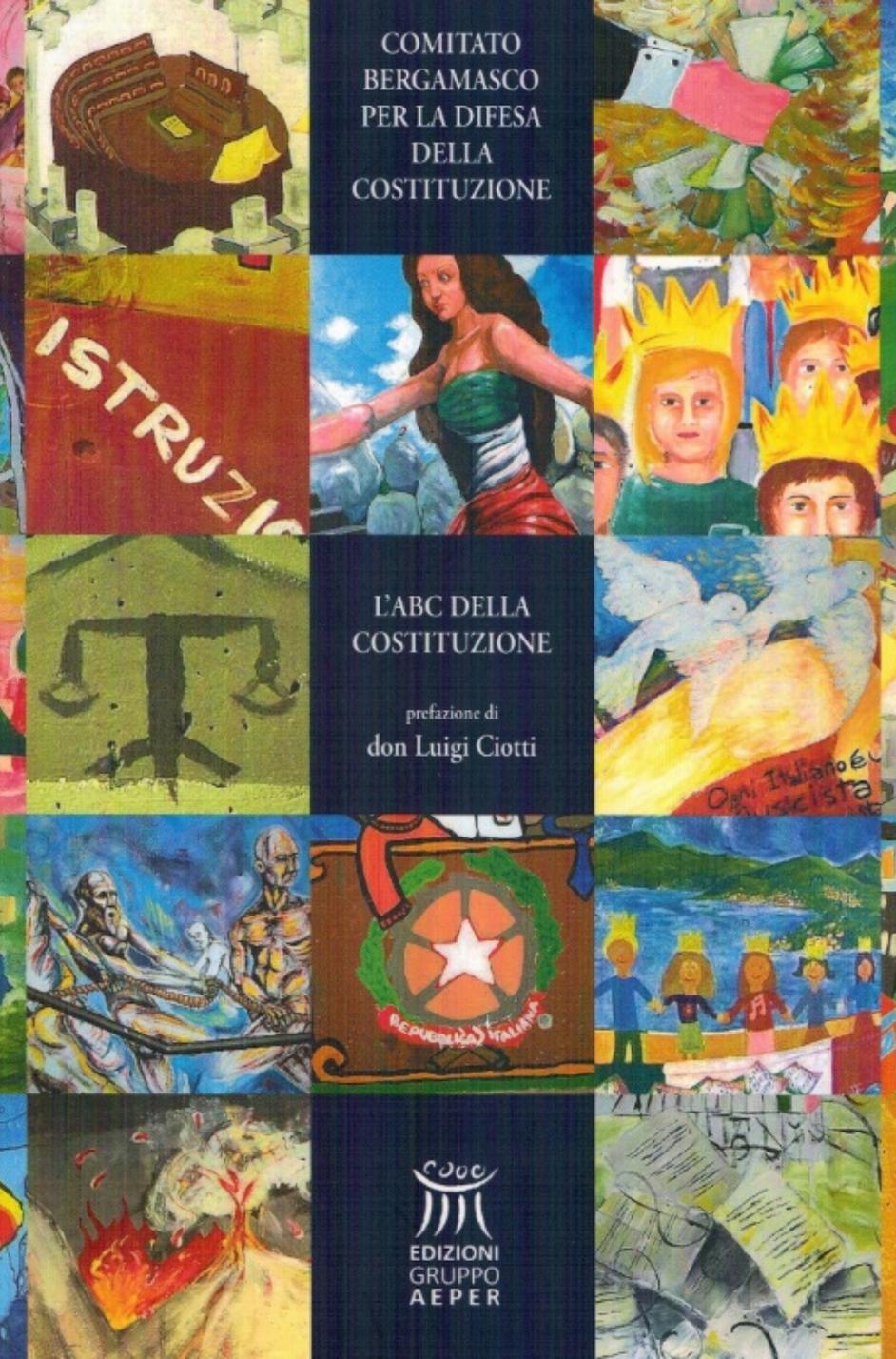
# Che cos'è il Comitato per la difesa della Costituzione?

«Il Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione è composto da cittadini, insegnanti universitari e di scuola superiore, associazioni, cooperative, fondazioni, formazioni sociali e organizzazioni sindacali, che intendono promuovere una cultura della Costituzione nel nostro territorio, mostrandone la genesi storica, i valori ispiratori e le scelte di fondo.

La convinzione ... è che la Costituzione possa e debba essere ancora una preziosa guida per affrontare la complessità della vita sociale contemporanea.»

<http://www.salviamolacostituzione.bg.it>

# Che cos'è una Costituzione?



COMITATO  
BERGAMASCO  
PER LA DIFESA  
DELLA  
COSTITUZIONE

L'ABC DELLA  
COSTITUZIONE

prefazione di  
don Luigi Ciotti

EDIZIONI  
GRUPPO  
AEPER

«La Costituzione è la legge più importante di uno Stato, quella che ne regola le fondamenta dell'organizzazione sociale e politica.

L'idea che la ispira è innanzitutto quella di fissare limiti a chi comanda perché il potere ha una naturale tendenza ad abusare.»

*(ABC della Costituzione)*

# Quando e perché sono nate le Costituzioni?

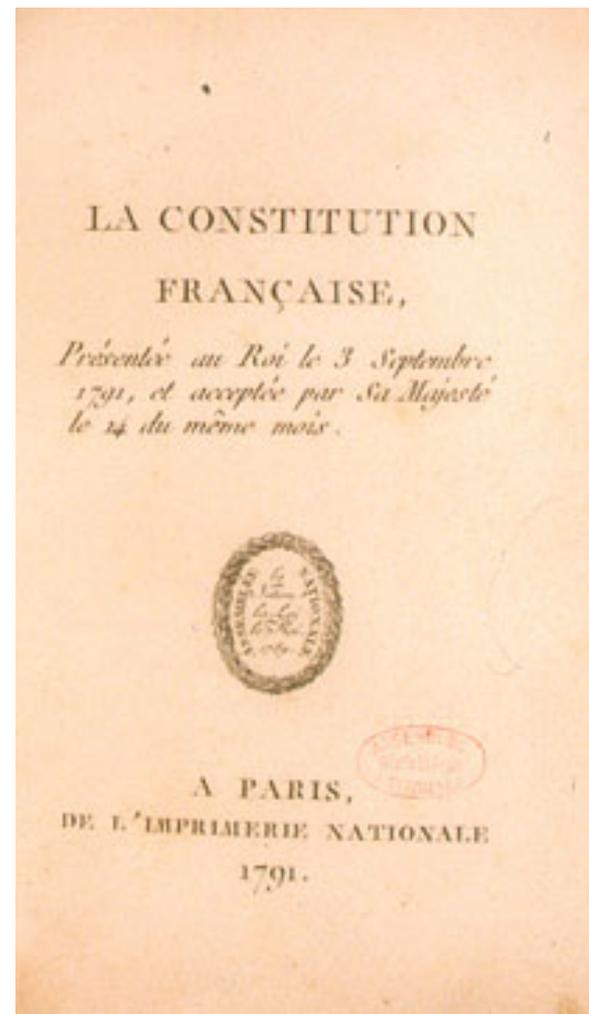
# Le prime Costituzioni scritte moderne nascono nel Settecento

## 1787: Costituzione americana

(dopo la guerra d'indipendenza 1775-83)

## 1791: Costituzione francese

(dopo la rivoluzione francese del 1789)



# Una lunga storia

Per capire *perché* nascono le moderne Costituzioni bisogna fare un passo indietro nella storia, in particolare nella storia d'**Inghilterra** (e poi delle sue colonie americane) e di **Francia**, fra **Seicento** e **Settecento**

Ma per capire fino in fondo quale sia stato il lungo cammino che ha portato a queste Costituzioni e alla fissazione di alcuni concetti importanti che in esse sono espressi (per esempio quello di limite alla sovranità, quello di diritti dell'uomo, quello di libertà, quello di uguaglianza, quello di legge fondamentale dello Stato, quello stesso di cittadino), bisogna andare ancora più indietro nella storia.

In questa storia è soprattutto l'Inghilterra, che ancora oggi tuttavia non ha una costituzione scritta, il luogo dove quei concetti hanno trovato un primo sviluppo e anche un'applicazione pratica e dove si è sviluppato il moderno costituzionalismo.

Ma procediamo per gradi....



## Sovranità e potere: il secolare braccio di ferro tra re e feudatari...

Come sicuramente ricorderete, tra Medioevo e Età Moderna, in Europa si costituirono diversi stati nazionali, nei quali ci furono **continue lotte per il potere tra i feudatari e i re.**

I re avrebbero voluto concentrare la sovranità (il potere di governare + il potere di fare le leggi + il potere di giudicare i trasgressori delle leggi) totalmente nelle proprie mani, ma i feudatari cercavano di porre dei limiti al potere del re, per tenere per sé una parte di questo potere.

## ... e tra Papi e Imperatori

In Italia la situazione era ancora più complicata perché, nella lotta per il potere, c'erano anche i Comuni, seguiti dalle Signorie e infine dagli Stati regionali, compreso quello del Papa, che era anche capo della Cristianità e aveva quindi un potere non solo temporale sul suo stato, ma anche un potere spirituale universale su tutto il mondo cristiano.

In Germania c'era inoltre l'Imperatore, una figura che a sua volta si voleva porre, come il Papa, in modo universale, sia per quanto riguarda il potere temporale, sia per quanto riguarda il controllo della cristianità (per esempio attraverso la nomina dei vescovi).

.... Insomma, come ricorderete, si trattava di una situazione davvero caotica!





## Sovranità: cosa dice oggi la nostra Costituzione

Nella nostra Repubblica la *sovranità* «appartiene al popolo», come recita l'art. 1 della nostra Costituzione

# Una società divisa per ordini

La società di antico regime (cioé quella precedente alla Rivoluzione francese) era una società molto diversa dalla nostra, molto lontana dai concetti di *cittadinanza* e di *uguaglianza*, come noi li intendiamo ora.

Non c'era l'idea che tutti avessero gli stessi diritti, ma quella che ogni individuo facesse capo a un gruppo (denominato "ordine" o "stato") e avesse diritti solo in quanto membro di questo Gruppo.

I "gruppi" erano sostanzialmente tre: il clero, la nobiltà e il resto della popolazione (mercanti, artigiani e soprattutto numerosissimi contadini).

→ la nobiltà e il clero avevano molti diritti, il resto della popolazione aveva pochi o nessun diritto, ma per contro aveva molti doveri, tra cui quello di pagare le tasse...





# Tante leggi e tanti tribunali diversi

In questa società anche il concetto di «legge» era diverso da come lo intendiamo noi oggi.

Innanzitutto la legge era stabilita e applicata da istituzioni diverse: re, imperatore, nobiltà feudale, vescovi, abati, consigli delle città libere ....

Essa non era unica, né tantomeno uguale per tutti, poiché ciò dipendeva dall'ordine di appartenenza di ciascuno:

un nobile e un contadino venivano giudicati da tribunali diversi e dovevano scontare pene molto diverse per uno stesso delitto, ad es. un omicidio

Uguaglianza  
davanti alla  
legge:  
cosa dice la  
nostra  
Costituzione

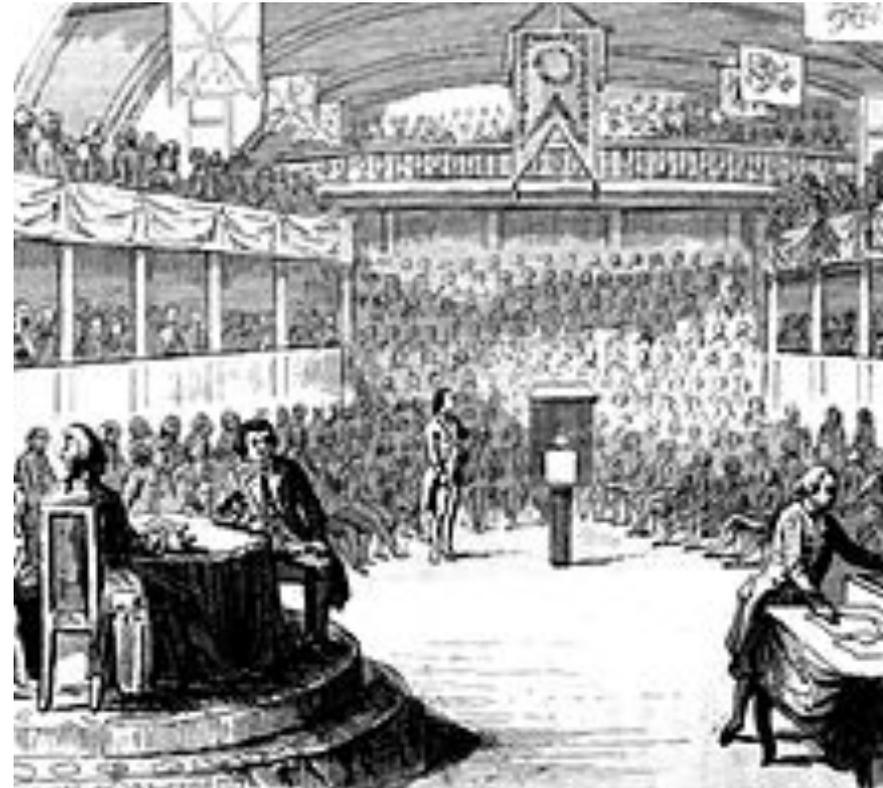
## **Art. 3, comma 1**

- **Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.**

# Gli antichi Parlamenti

Già nel Medioevo esistevano, nelle città e nelle capitali degli Stati, gli antichi Parlamenti – che venivano riuniti o come tribunali, o come assemblee che dovevano approvare alcune decisioni della città o del re (ad es. le tasse).

Tra il Seicento e il Settecento in molti paesi europei - ma non in Inghilterra - i Parlamenti vennero soppressi o limitati dai re, i quali volevano un potere assoluto.



Tornando alla lotta per il potere tra re e feudatari, essa, in stati come la Francia, o la Spagna, portò al potere assoluto del re, che arrivò a consolidarsi definitivamente nel XVII secolo.



# La Francia e il trionfo della monarchia assoluta

Il simbolo della monarchia assoluta (*legibus solutus* o *absolutus*: sciolto da ogni vincolo di legge, con potere illimitato) fu Luigi XIV.

Egli arrivò ad affermare: ***“la legge sono io, lo stato sono io”***.

In Francia, a partire dall’epoca del re Sole e fino alla Rivoluzione del 1789, il re si considerò al di sopra di tutte le leggi, concentrò tutto il potere nelle sue mani e non permise più al Parlamento di riunirsi.

In Inghilterra la storia prese invece, fin dal Medioevo,  
una piega assai diversa.

# Alle radici del costituzionalismo: la speciale storia dell'Inghilterra

Il Regno Unito, come abbiamo visto, non ha una Costituzione scritta. Ancora oggi la Costituzione inglese è composta da regole consuetudinarie e carte di diverse epoche

Fra queste carte particolare importanza hanno

- La *Magna Charta Libertatum* del 1215
- La *Petition of Rights* del 1628
- Il *Bill of Rights* del 1689

→ Questi tre documenti rappresentano le prime tappe del costituzionalismo perché segnano il passaggio dalla concezione del re come «svincolato dalla legge» (*legibus solutus*: assoluto), all'affermazione dello **Stato di Diritto**, cioè di uno stato nel quale i poteri sono separati e non concentrati nelle mani del sovrano e nel quale vengono **rispettate le libertà dei cittadini**.

Just published, Price One Shilling,

FAIRBURN'S  
SECOND EDITION  
OF  
**MAGNA CHARTA;**

WITH  
**THE PETITION OF RIGHT,**  
AND  
*HIS MAJESTY'S ANSWER THERETO:*

ALSO THE  
**Bill of Rights**  
OF THE  
**PEOPLE OF ENGLAND,**  
TOGETHER WITH  
**THE CORONATION OATH.**

“Magni fuit quondam Magnae reverentiae Charta.”  
LORD COKE.

With an Engraved Frontispiece of Sir Francis Burdett, Bart. M.P.  
and his Letter to the Speaker of the House of Commons, concerning  
the illegality (as Sir Francis asserts) of the Warrant of the  
Speaker to commit him to the Tower.

LONDON:  
Published by JOHN FAIRBURN, 146, Minories.



# La *Magna Charta Libertatum*

Nel 1215 il re inglese Giovanni Senzaterra fu costretto a riconoscere ai feudatari inglesi una serie di privilegi, le cosiddette ***libertates***.

Non si trattava di un patto fra il sovrano e tutto il popolo, ma di un patto fra il sovrano e un ristretto gruppo di sudditi (i feudatari e il clero), tuttavia questa carta è considerata il primo documento del costituzionalismo, perché **per la prima volta dichiara che nessuno, nemmeno il sovrano, può porsi al di sopra delle leggi.**

Essa inoltre sancisce **l'inviolabilità della libertà individuale** (il principio *dell'habeas corpus*, che stabilisce il diritto di essere giudicati da propri pari e nel rispetto delle leggi del regno):

**→ Si tratta di un principio importantissimo, che ritroviamo nell'art. 13 della nostra Costituzione**

# Inviolabilità della persona: cosa dice la nostra Costituzione

## **Art. 13**

La libertà personale è inviolabile.

Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria [*cf.* [art. 111 c. 1, 2](#)] e nei soli casi e modi previsti dalla legge [*cf.* [art. 25 c. 3](#)].

In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge l'autorità di pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati entro quarantotto ore all'autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto.

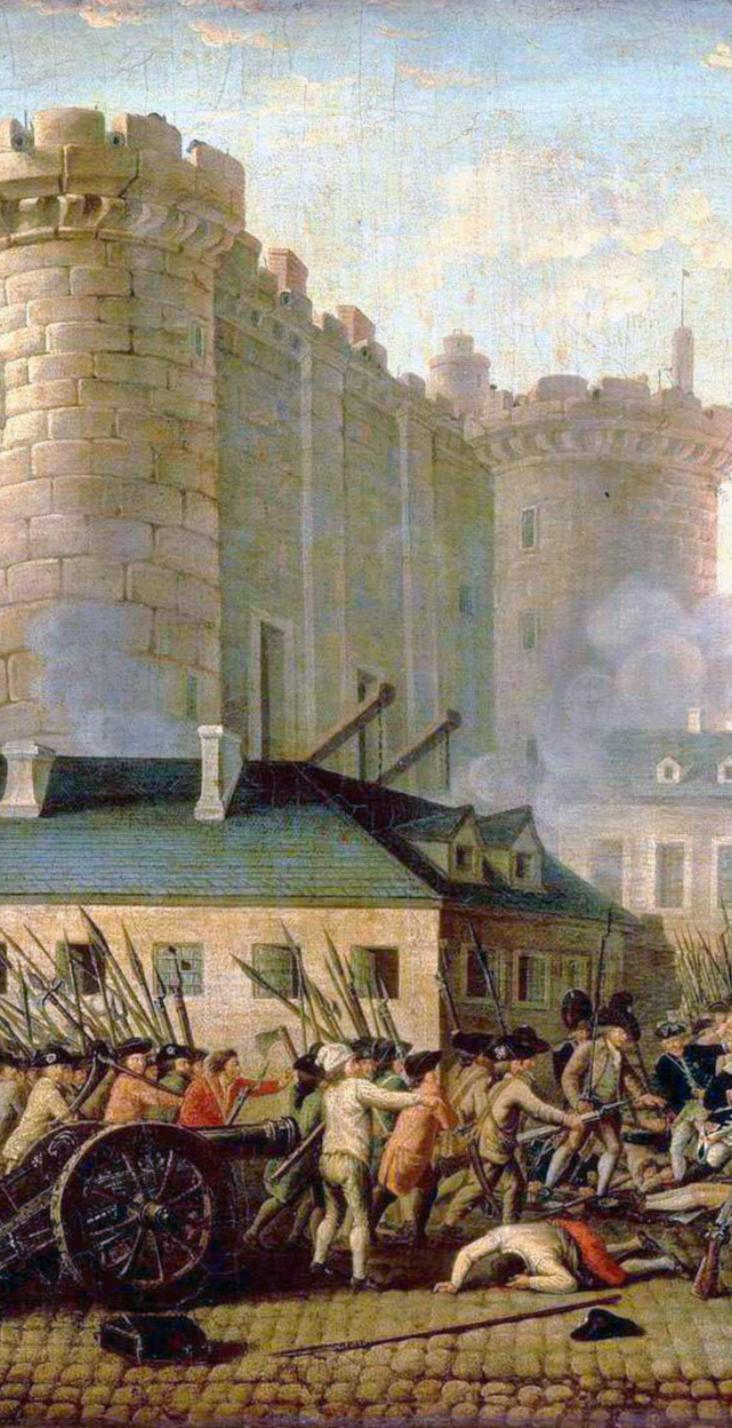
E' punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà [*cf.* [art. 27 c. 3](#)];

La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva.

# La *Petition of Rights* e il *Bill of Rights*

Nel Seicento, fra i re e il Parlamento di Inghilterra ci furono diversi scontri.

- Nel 1627 il Parlamento dovette richiamare il sovrano al rispetto della *Magna Charta*, con la ***Petition of Rights***, un documento che elenca una serie di limiti all'azione del sovrano. Malgrado ciò lo scontro con questo re (Carlo I) continuò, tanto che il Parlamento lo fece decapitare nel 1649.
  - Nel 1689, con la cosiddetta «**Gloriosa rivoluzione**» (una rivoluzione avvenuta senza spargimento di sangue) il Parlamento inglese depose re Giacomo II e offrì la corona a Guglielmo III d'Orange e a sua moglie Maria Stuart (figlia de re deposto) a patto che essi firmassero il ***Bill of Rights*** (Dichiarazione dei diritti, 1689), **in cui erano sancite le prerogative del Parlamento e i limiti imposti al re.**
- Questo documento segnò il **definitivo tramonto della monarchia assoluta in Inghilterra e la nascita della monarchia costituzionale.**



# Il costituzionalismo

Il costituzionalismo è dunque un fenomeno tipico della modernità.

Le sue origini risalgono alle **tre grandi Rivoluzioni, che si svolsero tra il Seicento e il Settecento:**

- quella **inglese** (1688-89)
- quella **americana** (1775-1783)
- quella **francese** (1789-1799)

La più antica Costituzione moderna scritta, tutt'ora vigente, è quella americana, promulgata nel 1787.

Ad essa seguirono diverse Costituzioni in Francia e poi, nel corso dell'Ottocento, nel resto d'Europa.

Queste Costituzioni

→ riconoscono i **diritti** e i **doveri** dei cittadini

→ realizzano la **divisione dei poteri (legislativo, esecutivo, giudiziario)** teorizzata dal filosofo John Locke nel 1662 e poi, in modo più ampio, dal filosofo francese Montesquieu nel 1784.

# Rivoluzioni e pensiero politico

Queste grandi trasformazioni storiche furono accompagnate da uno sviluppo del pensiero politico, che dal Seicento iniziò ad affrontare il tema dei **diritti** e della **divisione dei poteri**.



# L'apporto dei filosofi illuministi

In Inghilterra il filosofo John Locke introdusse il concetto di **libertà come diritto naturale dell'uomo** e della legittimità, da parte dei popoli, di **ribellarsi contro sovrani tirannici e ingiusti**. Sosteneva che **il potere non dovesse essere concentrato nelle mani del sovrano, ma suddiviso fra il re** (governare e far rispettare le leggi), **e il Parlamento** (proporre e approvare le leggi)

→ il suo stato di riferimento è la **monarchia costituzionale**

John Locke può essere considerato uno dei più influenti anticipatori dell'**illuminismo**.

L'**illuminismo** fu un movimento politico, sociale, culturale e filosofico sviluppatosi intorno al XVIII secolo in Europa, che, nato in Inghilterra, ebbe il suo massimo sviluppo in Francia, si diffuse in tutta Europa e raggiunse anche l'America.



L'illuminismo sosteneva le idee **di tolleranza, libertà, uguaglianza, i valori dell'individualismo e del libero scambio**. In campo economico e sociale fu l'espressione della borghesia

Charles-Louis de Secondat, barone di **Montesquieu** nel suo trattato ***De l'esprit des loix (Lo spirito delle leggi)*** analizzò i **tre poteri che vi sono in ogni Stato**:

- il potere legislativo (fare le leggi)
- il potere esecutivo (farle eseguire)
- il potere giudiziario (giudicarne i trasgressori).

- **Egli sosteneva che, perché il cittadino sia veramente libero, questi tre poteri devono restare nettamente separati.**
- **Questa importante teoria politica è, ancora oggi, alla base delle moderne democrazie.**

Nell'età delle Rivoluzioni, grazie al diffondersi delle nuove idee dell'Illuminismo, viene messa profondamente in discussione la struttura sociale e politica dell'*ancien régime*:

- a una società divisa per ceti, in cui diritti e privilegi sono acquisiti – da pochi - per nascita, si contrappone l'idea di una **società più egualitaria, costituita da cittadini e non più da sudditi**
- la nuova classe emergente – la borghesia – richiede con forza nuove libertà e diritti.



Le moderne Costituzioni vengono quindi scritte per

- fissare **limiti** al potere di chi comanda
- definire le **condizioni** e i **modi** in cui l'autorità deve essere esercitata
- fissare i **diritti dei cittadini**

Esse stabiliscono

- **il principio di sovranità nazionale**
- **la divisione dei poteri**
- **la centralità della legge** (la legge è l'unico strumento che può legittimamente porre dei limiti all'esercizio dei diritti naturali)

# Quali diritti?

La Dichiarazione di Indipendenza americana del 1776 e la Dichiarazione francese del 1789 stabilivano il principio dell'uguaglianza di tutti gli uomini e il loro diritto alla libertà e alla ricerca della felicità. Esse riconoscevano alcuni importanti **diritti civili e politici**:

- ✓ **libertà, intesa come potere di fare tutto ciò che non nuoce agli altri**
  - ✓ **libertà di pensiero e di religione, di espressione e di associazione**
  - ✓ **eguaglianza, di cui tutti gli uomini sono dotati dalla nascita**
  - ✓ **eguaglianza di fronte alla legge**
  - ✓ **diritto di concorrere alla formazione della legge stessa**
  - ✓ **diritto di resistenza all'oppressione**
  - ✓ **proprietà privata come diritto sacro e inviolabile**
- **Libertà e uguaglianza sono considerati diritti naturali degli uomini, i quali *per natura* nascono liberi e uguali**



# La Declaration des droits de l'homme et du citoyen (1789)

*I Rappresentanti del Popolo Francese, costituiti in ASSEMBLEA NAZIONALE, considerando che l'ignoranza, l'oblio o il disprezzo dei diritti dell'uomo sono le sole cause delle sfortune pubbliche e delle corruzione dei governi, hanno deciso di esporre, in una solenne Dichiarazione, i diritti naturali, inalienabili e sacri dell'uomo, affinché questa Dichiarazione, costantemente presente a tutti i membri del corpo sociale, ricordi ad essi senza posa i loro diritti e i loro doveri; affinché gli atti del Potere legislativo e quelli del Potere esecutivo, potendo essere in ogni momento confrontati coi fini di tutte le istituzioni politiche, vengano maggiormente rispettati; affinché i reclami dei cittadini, fondati d'ora in poi su principi semplici ed incontestabili, siano sempre rivolti al mantenimento della Costituzione ed alla felicità di tutti.*



# Nascere o *diventare* liberi e uguali?

Nelle Costituzioni settecentesche si pensa che gli uomini *per natura* nascano liberi e uguali.

Nella *Dichiarazioni dei diritti dell'uomo e del cittadino* della Rivoluzione francese, si afferma che “gli uomini nascono e rimangono uguali nei diritti”. Anche la Costituzione americana parte dall'idea che per natura gli uomini nascano liberi e uguali.

**La Costituzione italiana del 1948 dice invece che gli uomini *devono diventare* liberi e uguali.**

→ Sembra un dettaglio, ma cambia tutto, perché cambia il concetto stesso di libertà.

# Cosa dice la nostra Costituzione

## **Art. 3**

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

**È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.**

È sufficiente  
non nuocere  
agli altri?

L'art. 4 della *Dichiarazioni dei diritti dell'uomo e del cittadino*, dice che *la libertà consiste nel non fare tutto ciò che nuoce agli altri*. Se io penso che per natura nasco e sono libero, la mia libertà non ha limiti. Solo mi si chiede di non nuocere agli altri. Non è forse questo anche il nostro modo di intendere la libertà? Cosa c'è che non va in questa formula? Sembra convincente, eppure la nostra Costituzione non la imposta in questi termini, perché? Perché voi potete rileggere la formula "la libertà consiste nel fare tutto ciò che non nuoce agli altri" in un altro modo: "l'altro esiste, *purtroppo*; perché se non ci fosse l'altro io potrei fare tutto... che sfortuna che ci sia l'altro...".

In questa ottica l'altro è interpretato come un male di cui debbo tenere conto.

## Il cittadino come persona e la solidarietà sociale

La nostra Costituzione invece parte dal presupposto opposto: la mia libertà non è “partorita” dalla natura. La mia libertà è generata e continuamente alimentata *dalla cura di altri.*

*Non basta non nuocere all’altro, bisogna anche fare il bene dell’altro.* È sufficiente che un insegnante non faccia del male a un alunno? È il minimo, ma si spera anche che gli faccia del bene. È sufficiente che un genitori non picchi il proprio figlio? ... si spera anche che lo incoraggi nella vita.

La nostra Costituzione fa dunque un passo in avanti, rispetto a quelle settecentesche. Le Costituzioni settecentesche pensano al cittadino come individuo, come singolo. La nostra Costituzione pensa invece al cittadino come persona, legata alle altre persone da vincoli di solidarietà reciproca.

# La libertà come dono e il lavoro come restituzione del dono

Se ci riflettiamo bene noi non nasciamo liberi: appena nati abbiamo bisogno delle cure dei nostri genitori, altrimenti moriremmo. Poi possiamo crescere liberi se il nostro è uno stato che tutela la libertà. Secondo la nostra Costituzione, la nostra è una **libertà ricevuta**: la riceviamo dai nostri genitori, ma anche da chi ci ha consentito di nascere in uno stato libero (chi ha combattuto contro la dittatura anni fa, chi ha scritto la nostra Costituzione).

La nostra libertà ha dunque la forma di qualcosa che è ricevuto e che quindi va in qualche modo **restituito**. **Come possiamo restituire questa libertà ricevuta in dono? Attraverso il nostro impegno nel lavoro, che per ognuno di noi è un diritto, ma anche un dovere sociale**: è il nostro modo di restituire alla società una cura ricevuta, è il nostro modo per concorrere al progresso della società, affinché ognuno possa raggiungere condizioni di **libertà e uguaglianza**.

# Cosa dice la nostra Costituzione

## **Art. 1**

L'Italia è una Repubblica democratica, **fondata sul lavoro**. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

## **Art. 2**

**La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo**, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e **richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale**.

## **Art. 4**

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini **il diritto al lavoro** e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il **dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società**.

# Riprendiamo la nostra storia...

Dopo le grandi rivoluzioni del Sei-Settecento, nel corso dell'Ottocento, anche attraverso lotte e moti rivoluzionari, nella maggior parte dei paesi europei si passa dalle monarchie assolute allo **Stato di diritto liberale**, uno stato in cui sono rispettati i diritti dei cittadini affermati all'interno di carte costituzionali e in cui viene applicata la separazione dei poteri.

➤ Si tratta, nella maggior parte dei casi, di monarchie costituzionali, ma ci sono anche delle repubbliche.

# Nello Stato di diritto liberale

- Non si parla più di sudditi, ma di cittadini
- E' presente la separazione dei poteri
- E' introdotto il concetto di uguaglianza giuridica

E' però uno stato elitario (favorisce una élite di cittadini molto ricchi):

- il diritto di voto è stabilito in base al censo e al livello di istruzione, quindi la maggior parte della popolazione è esclusa dalla vita politica
  - l'uguaglianza proposta è solo formale (l'uguaglianza di tutti di fronte alla legge), ma non sostanziale: non sono infatti ridotte le disuguaglianze economiche e sociali fra i cittadini
- **C'è quindi un'uguaglianza dei diritti (uguaglianza formale), ma non delle opportunità (uguaglianza sostanziale)**

# Verso lo Stato democratico costituzionale

Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, con l'avanzare della società di massa, lo Stato liberale, che era per tradizione fortemente elitario, si poggiava sulla classe dei proprietari di beni immobili e tutelava i loro interessi,

- gradualmente diventa “pluriclasse”
- allarga il suffragio
- si fa carico di nuovi bisogni sociali, espandendo la propria attività in direzione dei diritti sociali

# La conquista dei diritti politici

Le **trasformazioni economiche**, con lo sviluppo dell'industria e l'urbanizzazione **mutano la società**

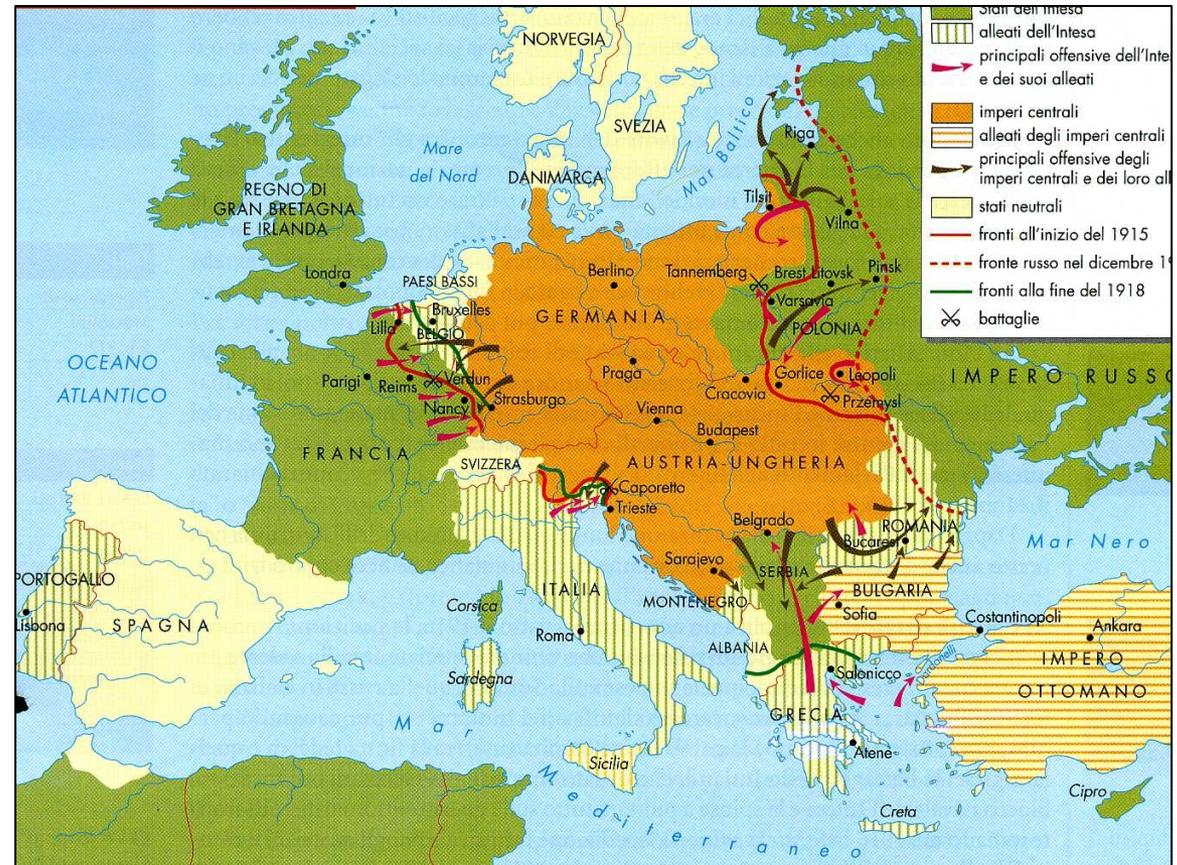
- **i ceti medi e popolari, non più solo contadini, ma anche impiegatizi e operai**, diventano politicamente più consapevoli, si associano, avanzano rivendicazioni, ottengono un graduale **ALLARGAMENTO DEL SUFFRAGIO POLITICO** → si va verso un **elettorato di massa**
- **La politicizzazione delle masse** cambia il modo di fare politica: nascono i **PARTITI**, che aggregano gli interessi sociali e li esprimono politicamente dando vita alle **rappresentanze politiche impegnate nella legislazione**, o alle **rappresentanze amministrative**



# Una drammatica battuta d'arresto: 1914-1918

## Prima guerra mondiale

La prima guerra mondiale determina in molti paesi un temporaneo arresto del cammino dei diritti.



# Una fase di grandi trasformazioni

Durante e dopo la prima guerra mondiale avvengono delle trasformazioni profonde in tutti i paesi coinvolti:

- In Russia scoppierà una rivoluzione nel 1917, il paese si trasformerà profondamente (nascita dell'URSS)
- Gli antichi imperi si dissolveranno e in molti casi nasceranno delle Repubbliche democratiche (es. la Repubblica di Weimar in Germania e la Repubblica austriaca, che tuttavia avranno vita breve a causa dell'avvento del nazismo)
- In Francia, in UK e negli USA ci sarà una «tenuta» degli stati di diritto liberali

# Alla fine della prima Guerra mondiale nasce la Società delle Nazioni

## ORIGIN OF THE LEAGUE OF NATIONS

January 8th, 1918. Fourteen Points laid down by President Wilson as the basis of world peace. (\*)

January 25th, 1919. League accepted in principle.

April 28th, 1919. Covenant adopted.

January 10th, 1920. League came into being; Secretariat established in London.



Woodrow WILSON

January 16th, 1920. First meeting of Council at Paris.

November 1st, 1920. League Headquarters moved from London to Geneva.

November 15th, 1920. First Meeting of Assembly at Geneva.

### (\*) THE FOURTEENTH POINT :

“ A General Association of Nations must be formed under specific covenants for the purpose of affording mutual guarantees of political independence and territorial integrity to great and small States alike.”



di Weimar

# Negli stessi anni cresce anche il costituzionalismo europeo

Dopo la prima guerra mondiale si aprì una **nuova stagione del costituzionalismo europeo**

- **Repubblica di Weimar (1919-1933):**
  - Riconoscimento di **diritti sociali**
  - **Capo dello Stato eletto dai cittadini, con compiti non di governo bensì di garanzia e coordinamento**
  - Stato federale
- **Repubblica austriaca (1920-1933):**
  - **Costituzionalismo democratico avanzato: si introduce per la prima volta la Corte costituzionale**, eletta dal Parlamento con il compito di vigilare sul rispetto della Costituzione da parte

# Le prime Costituzioni democratiche del Novecento riconoscono, oltre a quelli civili e politici, anche i diritti sociali

Nelle Costituzioni della Repubblica di Weimar e della Repubblica austriaca, che avranno breve vita a causa dell'avvento del nazismo, sono riconosciuti i diritti sociali:

- Istruzione pubblica
- Sanità pubblica
- Assistenza pubblica
- Pensioni di invalidità e di anzianità



# Il fallimento degli esperimenti di democrazia.

Le repubbliche democratiche tedesca e austriaca vennero spazzate via dalla salita al potere di Hitler

- La Società delle Nazioni non fu in grado di arginare l'avvento dei totalitarismi e non riuscirà nemmeno a svolgere un'azione efficace per il mantenimento della pace in Europa e nel mondo.

# I regimi totalitari e autoritari al potere nell'Europa della prima metà del XX secolo

## **Avvento del regime comunista in URSS (1917, stalinismo dal 1924)**

- In nome dell'uguaglianza e della lotta di classe giunge alla **negazione delle libertà non solo economiche (abolizione della proprietà privata e controllo assoluto dello stato in campo economico), ma anche politiche e alla persecuzione feroce delle opposizioni**

## **Avvento del regime fascista in Italia (1922)**

## **Avvento del nazismo in Germania (1933)**

- **Vengono schiacciate le opposizioni politiche, è negata l'uguaglianza tra cittadini (es. leggi razziali)**

Anche in Spagna dal 1939 (dopo la guerra civile 1936-1939) ci sarà un regime autoritario ispirato a ideologie di esplicito rifiuto dei principi del costituzionalismo

# Una nuova guerra totale 1939-1945

La Seconda guerra mondiale vide le democrazie liberali e l'URSS contrapposte ai totalitarismi fascista e nazista.



# Una nuova stagione costituzionale

Dopo la seconda guerra mondiale, riprenderà la trasformazione già in atto all'inizio del 1900 in diversi paesi e **si completerà il passaggio dallo Stato di diritto liberale allo Stato democratico costituzionale.**

Ciò avverrà in quasi tutte le nazioni dell'Europa occidentale, comprese la Germania e l'Italia.

Il regime sovietico sarebbe durato in URSS fino al 1991.

In risposta alle idee che avevano animato il secondo conflitto mondiale e alla concezione anti libertaria di un uomo schiavo dello stato autoritario, iniziano ad affermarsi, alla fine degli anni quaranta del Novecento, le prime Costituzioni moderne contenenti **i diritti dei cittadini** (civili, politici e sociali) e **i primi riconoscimenti a livello internazionale dei diritti dell'uomo inteso come persona e non solo come cittadino di uno Stato.**

# Diritti sociali, uguaglianza sostanziale e nascita del *Welfare state*

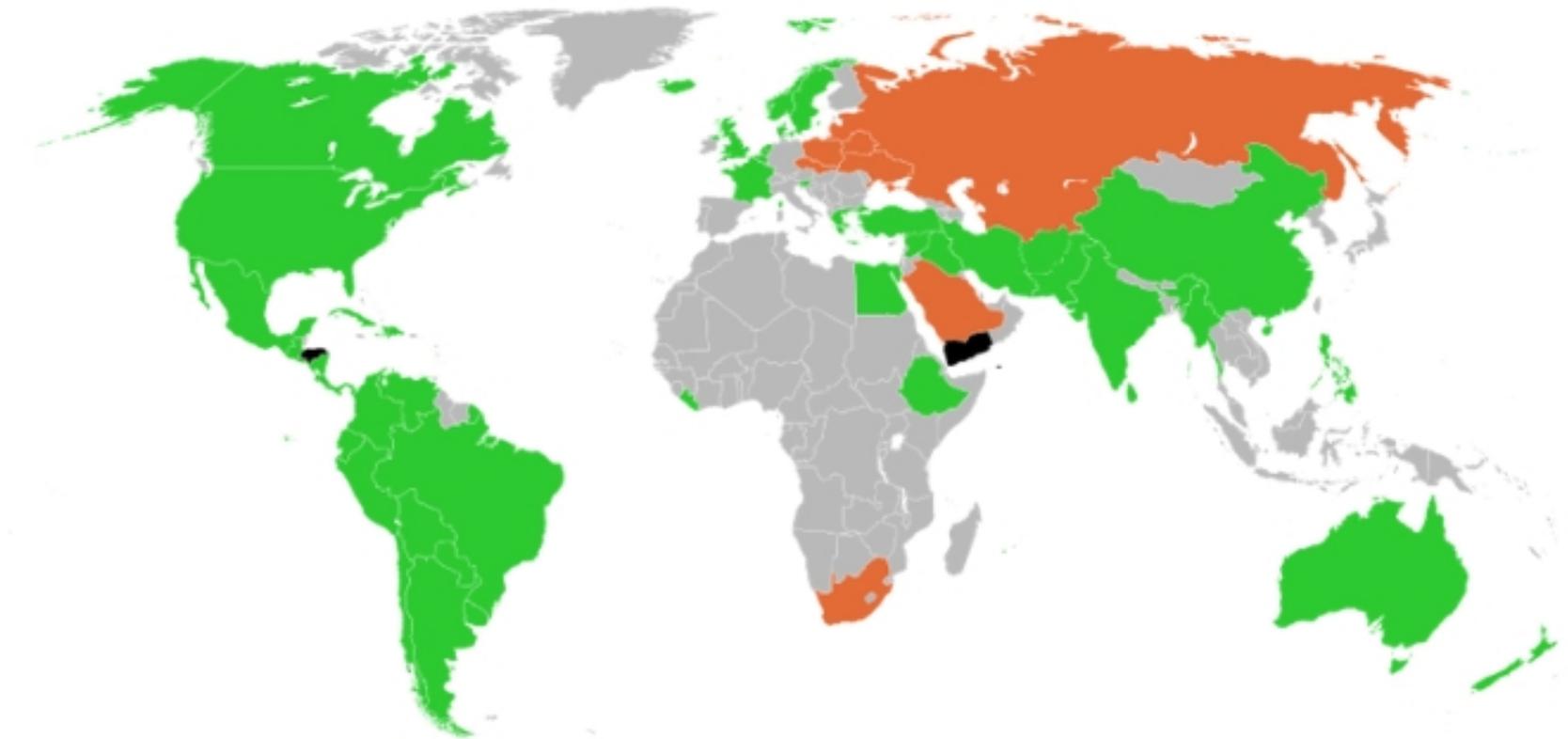
Riconoscendo i **diritti sociali**, le moderne Costituzioni novecentesche promuovono **l'uguaglianza sostanziale fra cittadini** (e non solo quella formale davanti alla legge)

➤ si parla in questo senso di «Stato sociale» o «Stato del benessere» o «Welfare state».



UNITED NATIONS  
HUMAN RIGHTS  
OFFICE OF THE HIGH COMMISSIONER

- Il 10 dicembre 1948, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvò e proclamò la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.
- Dopo questa solenne deliberazione, l'Assemblea delle Nazioni Unite diede istruzioni al Segretario Generale di provvedere a diffondere ampiamente questa Dichiarazione e, a tal fine, di pubblicarne e distribuirne il testo non soltanto nelle cinque lingue ufficiali dell'Organizzazione internazionale, ma anche in quante altre lingue fosse possibile usando ogni mezzo a sua disposizione.



*Il voto sulla Dichiarazione universale all'Assemblea Onu del 1948 (favorevoli in verde; astenuti in arancione; contrari in nero; non facevano parte dell'Onu in grigio) – Foto: Rodentologist (via [Wikimedia](#))*

L'Italia entrerà a far parte dell'ONU il 14 dicembre del 1955.

# FONTI BIBLIOGRAFICHE

FILIPPO PIZZOLATO – ROCCO ARTIFONI, *L'ABC della Costituzione*, edizioni Aeper per Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione, 2020

ALESSANDRO E. BASILICO, *COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA. Una lettura guidata della Carta Costituzionale*, con la collaborazione di Gherardo Colombo, Fondazione Franceschi onlus, terza edizione, 2018, <https://www.fondfranceschi.it/costituzione/>

VALERIO ONIDA, *La Costituzione. La legge fondamentale della Repubblica*, il Mulino, Bologna, 2004

MAURIZIO FIORAVANTI (a cura di), *Lo Stato moderno in Europa. Istituzioni e diritto*, Editori Laterza, Roma-Bari, 2002

AA.VV., *Individui, diritti sociali, collettività nella storia contemporanea*. Atti del convegno annuale SISSCO, Padova, 2-3 dicembre 1999 a cura di Carlotta Sorba Ministero per i Beni e le attività culturali, Direzione generale per gli archivi, 2002

ALESSANDRO BARBERO, CHIARA FRUGONI, CARLA SCLARANDIS, *La storia. Progettare il futuro. Cittadinanza e Costituzione*, a cura di Francesca Faenza, Zanichelli, 2019

Enciclopedia Treccani online per le voci: «sovranità» e «sovranità popolare»

# Glossario minimo

- **Sovranità**: espressione della somma dei poteri di governo (legislativo, esecutivo e giudiziario); la modalità in cui questa somma di poteri è organizzata e ripartita è detta **forma di governo**.
- **Sovranità nazionale**: la Costituzione del 1791 proclamò la sovranità nazionale con la formula: «La sovranità è una ed indivisibile ed appartiene all'intera nazione»: il popolo aveva sostituito il monarca per diritto divino. Il principio si ritrova in molte costituzioni attuali, tra le quali l'italiana, e in tal senso la s. nazionale viene quasi a identificarsi con la s. popolare. In senso proprio, la s. nazionale si concretizza piuttosto nella piena potestà di uno Stato all'interno dei propri confini nazionali e nella sua indipendenza. Essa può peraltro essere limitata dall'esistenza di enti a cui lo Stato ha delegato alcuni poteri (Stati membri in uno Stato federale, *Länder*, regioni, territori autonomi ecc.) e infine da trattati internazionali, come quelli che istituiscono organismi sovranazionali.